



Regione Sicilia – Presidenza
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Il Dirigente generale

Prot. 1845/DG/DRPC Sicilia

del 16 gennaio 2025

INDIRIZZI IN ALLEGATO

Oggetto: COMUNICATO STRAORDINARIO - Allerta ROSSA e ARANCIONE dichiarata per i territori della Regione Siciliana per il giorno 17 gennaio 2025 - Richiamo Raccomandazioni operative .

Si fa riferimento all'Avviso DRPC n. 25016 del 16 gennaio 2025 con il quale si dichiara, per domani 17 gennaio, l'allerta ROSSA per i territori dei comuni siciliani che ricadono nelle zone di allerta A, E, F, G, H, I e l'allerta ARANCIONE nelle zone B, C, D, ai fenomeni temporaleschi in atto sul territorio siciliano e alla previsione per l'intera Isola di CONDI-METEO AVVERSE precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporali accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. Venti dai quadranti orientali da forti a burrasca, con rinforzi fino a burrasca forte. mareggiate lungo le coste esposte.

Si raccomanda, in particolare:

- ai Comuni ricadenti nelle **zone di allerta A, E, F, G, H, I** di attivare la fase operativa di ALLARME del proprio piano comunale di PC per rischio idrogeo;
- ai Comuni ricadenti nella **zona di allerta B, C, D**, di attivare la fase operativa di PREALLARME per rischio idrogeo.

FASE OPERATIVA DI PREALLARME - Si rammenta, ad ogni buon fine, che le procedure operative relative alla Fase Operativa di PREALLARME impongono, fra l'altro di:

- **Mantenere** i contatti informativi, a livello locale, con sale operative regionali – SORIS (Dirig. Locali e funz. NOPI del DRPC), VVF, Prefetture, 118, Sindaci comuni vicini, Città Metropolitana o al Libero consorzio e Strutture Operative presenti sul territorio; comunicando avvenuta dichiarazione fase di PREALLARME e ogni eventuali criticità;
- **Attivare** struttura comunale di protezione civile, Centro Operativo Comunale – COC (anche in modalità ristretta convocando tutte le Funzioni di Supporto ritenute necessarie e assicurandosi della reperibilità di tutti i componenti) comunicandolo alla SORIS, alla Prefettura ed alla Città Metropolitana o al Libero consorzio;
- **Allertare** il volontariato locale ed eventualmente disporre il supporto dello stesso alle strutture comunali per il presidio dei punti a rischio;
- **Verificare** pronta disponibilità ed efficienza mezzi ed attrezzature, in particolare fuoristrada, pickup, idrovore, torri faro anche in dotazione al volontariato;
- **Individuare e verificare** le situazioni locali e particolari di rischio sul territorio in particolare quelle di seguito elencate in modo esemplificativo non esaustivo:
 - nodi a rischio, intersezioni tra rete viaria e idrografica;
 - rete stradale e ambiti urbanizzati, che potrebbero costituire fattori di potenziale rischio idraulico (cosiddette interferenze idrauliche);
 - viabilità in forte pendenza recapito di rilevanti flussi idrici;
 - passaggi a guado e sottopassi;
 - aree soggette a esondazione o allagamento anche in ambito urbano;
 - aree a rischio mareggiate, moli e lungomari esposti, etc;
 - torrenti o corsi d'acqua con argini mancanti o inidonei e/o con ostruzioni al libero deflusso delle acque;



- strutture particolarmente vulnerabili al vento: cartelloni e insegne stradali, tettoie leggere, palificazioni ad alberature, etc.
Tali aree a rischio devono essere preventivamente individuate nei piani comunali di emergenza e costantemente aggiornate.
- **Inibire** tempestivamente alla circolazione e alla fruizione, le **sudette** aree come sopra individuate a livello locale in caso di rischio imminente per la popolazione;
- **Presidiare o valutare di presidiare** con polizia locale e volontariato, formato e dotato degli idonei dpi, le suddette aree a maggior rischio,
- **Attivare** (ovvero valutarne l'attivazione) i Presidi Territoriali operativi per il monitoraggio a vista l'evoluzione dell'evento e per verificare gli effetti dei fenomeni sul territorio sulle aree a rischio. I Presidi costituiti da uomini e mezzi comunali sono attivati in coordinamento operativo con le strutture delle ex Province regionali, delle Autorità di bacino, del Corpo Forestale Regionale e del Volontariato di protezione civile. Gli Enti e le Amministrazioni, ciascuno per la propria competenza, si fanno parte diligente nel contribuire alle attività di presidio del territorio al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e materiali;
- **Informare** la popolazione che si trova nelle aree a rischio dell'evoluzione degli scenari e valutare di invitarla ad adottare massima cautela e -limitare gli spostamenti; -non sostare in prossimità di scarpate e pendii, torrenti e ponti; -non attraversare i torrenti nei passaggi a guado o nelle passerelle, evitare sottopassi;
- **Monitorare** le condizioni meteo locali al fine di adeguare la propria risposta operativa.

Nel caso di aggravamento della situazione per eventi in corso molti intensi ovvero di condizioni di sito locali e particolari si invita altresì ad attivare la successiva Fase Operativa di ALLARME introducendo ulteriori attività in emergenza e misure di mitigazione dei danni e di restrizione nella fruizione del territorio vulnerato e/o a rischio.

FASE OPERATIVA DI PREALLARME - Si rammenta, ad ogni buon fine, che le procedure operative relative alla **Fase Operativa di ALLARME** impongono, fra l'altro di:

- **Mantenere** i contatti informativi, a livello locale, con sale operative regionali – **SORIS** (Dirig. Locali e funz. NOPI del DRPC), VVF, Prefetture, 118, Sindaci comuni vicini, Città Metropolitana o al Libero consorzio e Strutture Operative presenti sul territorio; comunicando avvenuta dichiarazione fase di ALLARME e ogni eventuali criticità;
- **Attivare e mantenere operativi** la struttura comunale di protezione civile e il Centro Operativo Comunale – **COC**- anche in h 24/24 richiedendo eventualmente ulteriori supporti tecnici e operativi dagli altri Enti e Strutture operative: DRPC, Corpo Forestale, Genio civile, Autorità di Bacino, Consorzi di Bonifica, Città Metropolitana o Libero consorzio, Ausl, Volontariato; comunicandolo alla **SORIS**, alla Prefettura ed alla Città Metropolitana o al Libero consorzio;
- **Attivare** il volontariato locale e disporre il supporto dello stesso alle strutture comunali per il presidio dei punti a rischio;
- **Verificare** pronta disponibilità ed efficienza **ed Attivare** mezzi ed attrezzature, in particolare fuoristrada, pickup, idrovore, torri faro anche in dotazione al volontariato;
- **Individuare e verificare** le situazioni locali e particolari di rischio sul territorio in particolare quelle di seguito elencate in modo esemplificativo non esaustivo:
 - nodi a rischio, intersezioni tra rete viaria e idrografica;
 - rete stradale e ambiti urbanizzati, che potrebbero costituire fattori di potenziale rischio idraulico (cosiddette interferenze idrauliche);
 - viabilità in forte pendenza recapito di rilevanti flussi idrici;
 - passaggi a guado e sottopassi;
 - aree soggette a esondazione o allagamento anche in ambito urbano;
 - aree a rischio mareggiate, moli e lungomari esposti, etc;
 - torrenti o corsi d'acqua con argini mancanti o inadeguati e/o con ostruzioni al libero deflusso delle acque;
- strutture particolarmente vulnerabili al vento: cartelloni e insegne stradali, tettoie leggere, palificazioni ad alberature, etc.



Tali aree a rischio devono essere preventivamente individuate nei piani comunali di emergenza e costantemente aggiornate.

- **Inibire** tempestivamente alla circolazione e alla fruizione, le **suddette** aree come sopra individuate a livello locale in caso di rischio imminente per la popolazione;
- **Presidiare** con polizia locale e volontariato, formato e dotato degli idonei dpi, le suddette aree a maggior rischio;
- **Attivare** i Presidi Territoriali operativi per il monitoraggio a vista l'evoluzione dell'evento e per verificare gli effetti dei fenomeni sul territorio sulle aree a rischio. I Presidi costituiti da uomini e mezzi comunali sono attivati in coordinamento operativo con le strutture delle ex Province regionali, delle Autorità di bacino, del Corpo Forestale Regionale e del Volontariato di protezione civile. Gli Enti e le Amministrazioni, ciascuno per la propria competenza, si fanno parte diligente nel contribuire alle attività di presidio del territorio al fine di ottimizzare l'impiego delle risorse umane e materiali;
- **Disporre** tutte le attività di soccorso ed assistenza alla popolazione necessarie per eliminare i rischi disponendo anche l'eventuale allontanamento della popolazione dai punti a rischio e adottare tutti gli altri interventi necessari a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.
- **Predisporre** gli interventi necessari di protezione civile a tutela della pubblica e privata incolumità;
- **Informare** la popolazione che si trova nelle aree a rischio, sulle caratteristiche dell'evento in corso, sull'evoluzione degli scenari e sulle misure di precauzione ed autoprotezione che si possono adottare, sulle aree interdette ed eventualmente sulle modalità con cui avverrà l'evacuazione. In particolare invitarla ad adottare massima cautela e -limitare gli spostamenti; -non sostare in prossimità di scarpate e pendii, torrenti e ponti; -non attraversare i torrenti nei passaggi a guado o nelle passerelle, evitare sottopassi, etc.
- **Monitorare** le condizioni meteo locali al fine di adeguare la propria risposta operativa

Le attivazioni delle fasi operative, del COC e dei Presidi dovranno essere comunicate alla SORIS anche utilizzando la piattaforma GECoS e, per il volontariato, l'apposita APP .

Si chiede, inoltre, di riscontrare la ricezione del presente Comunicato straordinario alla SORIS con comunicazione dei nominativi dell'eventuale assessore delegato alla Protezione Civile, del Responsabile Comunale di protezione civile e del Comandante Polizia Locale, e delle associazioni di volontariato disponibili, ove non già provveduto.

Infine, **si richiama integralmente la circolare CDF – IDRO n. 1/2024 del 30 agosto 2024 recante Attività di prevenzione per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico**, e si raccomanda di attuare le azioni minime di prevenzione ivi descritte le attività di- comunicazione e informazione alla popolazione e di attivare tutte le altre necessarie misure locali di mitigazione dei rischi previste nei propri Piani di protezione civile e nei documenti regionali e nazionali.

Si confida, altresì nella collaborazione e pronta attivazione, per quanto di competenza, di tutte le strutture in indirizzo .

IL DIRIGENTE GENERALE

f.to COCINA



ELENCO DEI DESTINATARI

Sindaci

Responsabili Uffici Comunali di P.C.

Liberi Consorzi, Città Metropolitane

Responsabili P.C. Liberi Consorzi e Città Metropolitane

Dipartimento Regionale della Protezione Civile

Autorità di Bacino del Distretto Idrografico

- Servizio 1: Tutela delle risorse idriche

Dipartimento Acque e Rifiuti

- Servizio 4: Gestione infrastrutture delle acque

Dipartimento Agricoltura

- Servizio 5: Unità Operativa 3, SIAS

Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale

Dipartimento Regionale Tecnico

- Uffici Genio Civile

Dipartimento delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti

Dipartimento Regionale Ambiente

Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana

- Ispettorati Ripartimentali delle Foreste

ARPA - Agenzia Regionale Protezione Ambiente

Enti Parco (Alcantara, Etna, Madonie, Nebrodi, Sicani, Pantelleria)

Riserve Naturali

Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana

- Uffici Soprintendenza ai BB.CC.AA.

Dipartimento per la Pianificazione Strategica

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP)

Consorzi di Bonifica

Ufficio Tecnico per le Dighe - sez. Palermo

Enti Gestori Dighe

Prefetture - UTG

Corpo Nazionale Vigili del Fuoco tramite le Prefetture

Comando Regionale Arma dei Carabinieri tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sic. Orientale tramite le Prefetture

Compartimento Polizia Stradale Sic. Occidentale tramite le Prefetture

Comando Regionale Sicilia Guardia di Finanza tramite le Prefetture

Direzioni Marittime tramite le Prefetture

Capitanerie di Porto tramite le Prefetture

CAI (Gruppo Regione Sicilia)

CNSAS Corpo Naz.le Soccorso Alpino e Speleologico

SUES 118

CRI

ANAS

CAS

RFI

ENEL - Sicilia

TERNA - Sicilia

Enti Gestori Telefonia

ENI Integrated Crisis Center - Roma

SNAM Rete Gas - Distretto Sicilia

SICILIACQUE SpA

Enti Gestori Servizio Idrico Integrato

Ordini professionali (Architetti, Geologi, Geometri, Ingegneri, Agronomi e

Forestali, Guide Alpine e Vulcanologiche)

e, p.c.

Presidente della Regione Siciliana

Dipartimento della Protezione Civile